

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

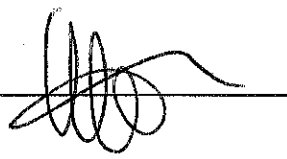
AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Interventi di mitigazione del rischio idraulico EUR-CASTELLACCIO-EUROPARCO
Proponente	Società BNP Paribas REIM SGR p.A.
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Roma Località "EUR-CASTELLACCIO"

Registro elenco progetti n. 71/2017

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	IL DIRETTORE Ing. Flaminia Tosini  Data 01/10/2018
---	--



La Società BNP Paribas REIM SGR p.A. ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale in data 01/12/2017, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data del 01/12/2017, la proponente Società BNP Paribas REIM SGR p.A. ha effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area Valutazione Impatto Ambientale.

L'opera in progetto rientra nell'allegato IV al punto 7 lettera o) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativo a *“opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale”*.

Procedura

Per quanto riguarda l'iter del procedimento di V.I.A. si precisa che:

- con nota prot.n. 623664 del 07/12/2017 è stato comunicato agli Enti ed alle Amministrazioni interessate, l'avvenuta pubblicazione nel sito web istituzionale della Regione Lazio degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, come previsto dall'art. 27-bis, comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 7/2017 dell'elenco;
- con nota prot.n. 57939 del 01/02/2018 è stato comunicato agli Enti ed alle Amministrazioni interessate la pubblicazione dell'avviso al pubblico predisposto dal proponente, così come previsto dall'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico non sono pervenute osservazioni.
- nella stessa nota è stato evidenziato che gli interventi di mitigazione idraulica in esame, si sovrappongono per la maggior parte a quelli previsti per il fosso Vallerano dal progetto dello Stadio della Roma “Tor di Valle”;
- con la predetta nota quindi, ai fini del prosieguo della procedura di V.I.A., è stata richiesta a Roma Capitale e all'Autorità idraulica regionale competente, l'acquisizione di documentazione tecnico-amministrativa attestante la compatibilità idraulica tra gli interventi previsti nei due progetti, nonché la compatibilità progettuale relativa alle fasi di autorizzazione e realizzazione;
- con nota prot.n. 20896 del 29/03/2018, acquisita con prot.n. 189539 del 30/03/2018, il Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale ha richiesto integrazioni riguardo alcuni aspetti ambientali;
- con nota del 11/04/2018, acquisita con prot.n. 214962 del 13/04/2018, la Società BNP Paribas REIM SGR p.A., al fine di velocizzare l'iter di approvazione degli interventi in progetto, ha richiesto l'unificazione dei procedimenti autorizzatori in corso presso la Regione Lazio;
- con nota prot.n. 227761 del 19/04/2018 la scrivente Area V.I.A., al fine di garantire lo snellimento delle procedure in corso, ha accolto l'istanza del proponente e conseguentemente ha comunicato la propria disponibilità ad esprimere il parere di compatibilità ambientale all'interno della Conferenza di Servizi indetta dalla Direzione Risorse idriche e Difesa del Suolo, ad oggi ancora aperta;
- con nota prot.n. 8657 del 10/05/2018, acquisita con prot.n. 273880 del 11/05/2018, il Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana di Roma Capitale ha richiesto alla Società proponente l'acquisizione della progettazione esecutiva delle opere in progetto;
- con nota prot.n. 289794 del 17/05/2018, ai fini del prosieguo della procedura di V.I.A., è stato richiesto alla Società proponente di aggiornare la documentazione di progetto e contestualmente è stata richiesta la trasmissione di tutti i pareri, autorizzazioni, nulla osta ecc. di natura ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio delle opere;



- con pec del 04/06/2018 e 05/06/2018, la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, la cui pubblicazione sul sito web della scrivente è stato comunicato con la nota prot.n. 354470 del 14/06/2018;
- con nota del 19/06/2018, acquisita con prot.n. 366210 del 19/06/2018, la Società BNP Paribas REIM SGR p.A. ha depositato il progetto esecutivo completo delle integrazioni su supporto digitale, contestualmente pubblicata sul proprio sito web;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio di Impatto Ambientale;
- Relazione Paesaggistica;
- Relazione Paesaggistica aggiornamento 01/12/2017;
- Relazione Geologica;
- Relazione Naturalistica;
- Relazione Generale;
- Relazione di Invarianza Idraulica;
- Relazione Rilievo Topografico;
- Computo Metrico Estimativo;
- Elenco Prezzi;

ELABORATI GRAFICI

Cod. elab.	Rev.	Descrizione	Scala
PD INQ 01	00	INQUADRAMENTO AREA DI INTERVENTO SU CARTA TECNICA REGIONALE	1:5.000
PD INQ 02	00	INQUADRAMENTO AREA DI INTERVENTO SU ORTOFOTO SATELLITARE	1:5.000
PD INQ 03	00	INQUADRAMENTO AREA DI INTERVENTO SU MAPPA DEL RISCHIO	1:5.000
PD INQ 04	00	INQUADRAMENTO AREA DI INTERVENTO SU PRG VIGENTE	1:10.000
PD INQ 05	00	INQUADRAMENTO AREA DI INTERVENTO SU PTPR A e B	1:25.000
PD INQ 06	00	INQUADRAMENTO AREA DI INTERVENTO SU MAPPA CATASTALE	1:2.000
PD RIL 01a	00	PLANIMETRIA RILIEVO TOPOGRAFICO	1:500
PD RIL 01b	00	PLANIMETRIA RILIEVO TOPOGRAFICO	1:500
PD RIL 01c	00	PLANIMETRIA RILIEVO TOPOGRAFICO	1:500
PD IDR 01	00	PLANIMETRIA DEI BACINI DRENATI	1:20.000
PD IDR 02	00	VERIFICA DI COMPATIBILITA' IDRAULICA DEI PIANI FUORI TERRA EDIFICI ENI 2 ED ENI 4	Varie
PD IDR 03	00	IPOTESI OPERE DI MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA Tr = 200 ANNI SU CARTA TECNICA REGIONALE	1:5.000
PD IDR 04	00	IPOTESI OPERE DI MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA Tr = 200 ANNI SU ORTOFOTO SATELLITARE	1:5.000
PD GEN 01a	01	PLANIMETRIA GENERALE DELLE OPERE	1:1.000
PD GEN 01b	01	PLANIMETRIA GENERALE DELLE OPERE	1:1.000
PD GEN 02	01	PLANIMETRIA SISTEMA DI TELERILEVAMENTO E SEGNALETICA DI AVVISO ED ALERTA	1:1.500
PD OPR 01	01	MANUFATTO DI PRESA E RESTITUZIONE	1:50
PD OPR 02	01	MANUFATTO DI REGOLAZIONE IDRAULICA	1:50
PD OPR 03	01	VASCA DI CARICO	Varie
PD OPR 04	01	CANALE IN TERRA	1:50
PD OPR 05	01	PASSERELLA CICLOPEDONALE FOSSO DI ACQUACETOSA	1:50
PD OPR 06a	01	RILEVATI ARGINALI - PLANIMETRIA	1:1.000
PD OPR 06b	01	RILEVATI ARGINALI - PLANIMETRIA	1:1.000
PD OPR 06c	01	RILEVATI ARGINALI - SEZIONI TIPOLOGICHE	1:50
PD OPR 07	01	OPERE DI DIFESA SPONDALE	1:50
PD OPR 08	01	RILEVATO PERMEABILE VIA DI ACQUA ACETOSA OSTIENSE	1:100

Con nota del 22/01/2018, acquisita con prot.n. 33742 del 22/01/2018, la Società proponente, in relazione alla possibile interferenza tra gli interventi previsti nel progetto in esame e quelli contenuti nel progetto approvato dello stadio della Roma "Tor di Valle", ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Elaborati di sovrapposizione;
- Relazione di compatibilità idraulica – integrativa.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione sintetica del progetto

Il progetto oggetto del presente Studio di Impatto Ambientale riguarda opere di mitigazione del rischio idraulico a protezione delle aree esposte alle potenziali esondazioni dei Fossi Vallerano e Acqua Acetosa nella zona "Decima – Castellaccio" del Comune di Roma Capitale (RM) – Municipio IX (ex XII). I lavori, in sostanza, saranno condotti mediante innalzamento di alcuni tratti degli argini, eliminazione di alcuni attraversamenti che ostacolano il deflusso delle acque e realizzazione di opere idrauliche al fine di consentire, in caso di eventi eccezionali, la laminazione delle acque in aree opportune non interessate da costruzioni edilizie. Le opere saranno completate da sistemi di rilevamento e di allarme.

Il progetto in oggetto rientra nell'ambito programma di trasformazione urbanistica denominato "Europarco" che si sviluppa in una area parzialmente già edificata ubicata tra Via Cristoforo Colombo, Viale Giorgio Ribotta, Viale Oceano Pacifico, Via Carlo Levi, via Avignone -Via Tolosa. L'area in oggetto, nella quale rientrano anche le edificazioni previste dal programma urbanistico, è stata, con Decreto Segretariale dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere 32/2015 dell'08 Giugno 2015, perimetrata ad elevato rischio di pericolosità idraulica, conseguentemente qualsiasi nuovo intervento sarà ammesso a condizione che non venga modificato il deflusso della piena ed in condizione di sicurezza idraulica, e dovrà essere acquisito preliminarmente il nulla osta da parte dell'autorità idraulica competente; le opere mirate a tale obiettivo sono l'oggetto della presente Relazione.

Il presente studio ha una duplice finalità: da un lato garantire la misura compensativa dell'invarianza idraulica del Comprensorio Europarco per effetto della realizzazione dello stesso e della conseguente trasformazione del caratteristiche pedologiche dei suoli; dall' altro rappresenta la realizzazione di un primo intervento di carattere mitigativo degli effetti prodotti dalle piene del Fosso di Vallerano e del Fosso dell'Acqua Acetosa nel loro tratto vallivo terminale.

Il progetto proposto è caratterizzato dalla necessità e volontà del proponente di provvedere alla realizzazione di opere che riducano il rischio idraulico oggi evidenziato sui sedimenti di proprietà, in soggiacenza idraulica, attualmente classificati a rischio R3 R4 dell'Autorità Bacino Tevere. Inoltre l'intervento proposto contribuisce parallelamente alla riduzione della vulnerabilità di molte aree esterne alla convenzione, anch'esse ad oggi perimetrare negli strumenti del PS5 dell'A.B.T. come soggette a rischio di inondazione.

Al fine di ridurre il rischio idraulico dell'area di interesse sono state progettate delle opere di mitigazione, per la messa in sicurezza dei Fossi Vallerano ed Acquacetosa, che consistono nell'innalzamento delle quote arginali dei fossi, a valle dell'attraversamento di via dell'Acqua Acetosa Ostiense, in sinistra idraulica a protezione delle attività artigianali e commerciali presenti e del nucleo residenziale su via di Decima, ed il completo rifacimento degli attraversamenti dei fossi in corrispondenza del Parco pubblico; tali interventi risultano compatibili con i livelli di piena duecentennali indicati negli studi idraulici già approvati dalle autorità competenti.

Nello specifico gli interventi previsti in progetto consistono in:

- Opera 1: Realizzazione di un manufatto di presa e restituzione;
- Opera 2: Realizzazione di un manufatto di regolazione;
- Opera 3: Realizzazione di una vasca di carico;
- Opera 4: Adeguamento della rete di scoline di raccolta delle acque meteoriche;
- Opera 5: Demolizione ponte pre-esistente su Fosso di Vallerano;
- Opera 6: Demolizione ponte pre-esistente e realizzazione nuova passerella ciclopedonale su Fosso di Acqua Acetosa;
- Opera 7: Ringrosso arginale o formazione di nuovo argine;
- Opera 8: Opere di difesa spondale;

- Opera 9: Modellazione rampe di accesso ai ponti di attraversamento argini;
- Opera 10: Protezione tralicci alta tensione;
- Opera 11: Opere di protezione e sigillatura camere di ispezione acquedotto ACEA.
- Opera 12: Rilevato via Acqua Acetosa Ostiense

Nel progetto è stato dimensionato inoltre l'invaso di accumulo per compensare la variazione di permeabilità nel rispetto della condizione di volume minimo imposto dalle norme PAI PS5. L'invaso è stato localizzato all'interno dell'area destinata a parco pubblico, realizzando un apposito manufatto di regolazione in connessione idraulica con i fossi in corrispondenza della sezione di confluenza degli stessi. L'utilizzo del parco pubblico come invaso di accumulo per garantire l'invarianza idraulica del comprensorio Europarco, consente, in caso di necessità, di utilizzare il resto del volume utile del parco per la laminazione delle piene sui fossi, mitigando il rischio idraulico sulle aree in prossimità dello stesso.

L'invaso di accumulo nel parco pubblico, unitamente agli altri interventi in progetto ed ai sistemi attivi di controllo e allarme previsti, sono finalizzati alla mitigazione del rischio dell'intera area R4 ed a garantire l'utilizzo degli edifici esistenti, in costruzione e tutti quelli previsti dagli strumenti urbanistici.

Come ulteriore misura di mitigazione verrà inoltre realizzato un manufatto scatolare sul ponticello di Via dell'Acqua Acetosa Ostiense per garantire la permeabilità idraulica del rilevato stradale e consentire un migliore deflusso verso valle delle portate di piena associate ad eventi meteorologici con tempo di ritorno stimato fino a 50 anni.

Alternative di progetto

Rispetto alle caratteristiche specifiche del progetto in sintesi si può evidenziare che la soluzione prescelta è stata orientata al rispetto delle caratteristiche del contesto, evitando o minimizzando opere murarie, quali pali e calcestruzzo. L'utilizzo delle gabbionate e delle terre rinforzate, infatti, consente il rispetto della valenza ecologica, in riferimento ad una ridotta artificializzazione; inoltre riduce consistentemente l'impatto visivo.

L'alternativa zero

In considerazione dell'area di pertinenza della riduzione del rischio indotta dalle opere previste, comprendente l'area di EUR - Castellaccio e le limitrofe aree edificate afferenti a via di Decima, ovvero una popolazione residente/addetti presente sull'area interessata stimabile in oltre 10.000 unità, l'alternativa zero determinerebbe una permanenza del rischio idraulico rilevante per queste persone.

Come peraltro evidenziato anche nella relazione specialistica inerente gli aspetti vegetazionali, il permanere del conseguente stato degradato di manutenzione delle aste fluviali a danno della loro officiosità, con l'accrescimento della massa di vegetazione spontanea infestante nell'alveo l'assenza delle opere previste, unitamente alla vetustà degli apparati arginali presenti, porterebbe ad un aggravamento della situazione di rischio idraulico.

Oltre al permanere del grave rischio idraulico per le zone edificate, ne conseguirebbe inoltre una potenziale assenza di fruibilità in sicurezza delle aree a verde pubblico presenti in via di ultimazione, quindi una lesione del diritto dei cittadini al godimento di questo bene; un grave impatto sulla sussistenza di un bene materiale di rilevanza pubblica.

Destinazione urbanistica e vincoli ambientali, paesaggistici ed archeologici

Roma Capitale è dotata di P.R.G. approvato con delibera di Consiglio Comunale n.18 del 12/02/08 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio del 14 marzo 2008.

Nell'elaborato di PRG – Sistemi e Regole l'area ricade in:

- Centralità urbane e metropolitane a pianificazione definita;
- Parchi istituiti e Tenuta di Castel Porziano;
- Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale.

Nell'elaborato di PRG – Rete Ecologica l'area ricade in:

- Componente Primaria (A);
- Reticolo idrografico principale;



- Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano;
- Centralità urbane e metropolitana a pianificazione definita;
- Boschi;
- Cespuglieti.
- Filari alberati.

Dalla lettura della Tavola B di PTPR si evidenzia la presenza di beni paesaggistici presenti sull'area di intervento; viene di seguito estrapolata una specifica degli stessi attraverso una scheda sintetica, tratta dal Webgis della Regione Lazio, inerente la stessa tavola B:

- Aree tutelate per legge: lett. c) corsi delle acque pubbliche;
- Aree tutelate per legge: lett. m) aree di interesse archeologico già individuate – beni lineari con fascia di rispetto;
- Aree tutelate per legge: lett. f) parchi e riserve naturali;
- Aree tutelate per legge: lett. g) aree boscate.

Lo strumento di pianificazione vigente per la tutela idraulica è il PAI aggiornato con Decreto Segretariale n. 32 dell'8 giugno 2015 con il quale, ai sensi dell'art. 43, comma 5 delle NTA del PAI, sono state aggiornate le mappe del PAI generale del Tevere rendendo vigenti le nuove perimetrazioni delle aree a rischio idraulico del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale (PGRAAC). Nelle nuove mappature le aree in esame ricadono in Fascia A ed in Rischio R4, nelle quali valgono le norme di tutela dell'art. 28 delle NTA del PAI.

Impatti generati dal progetto proposto

Popolazione e Salute Umana

La componente "salute pubblica", intesa nel senso della sicurezza degli abitanti e degli addetti afferenti all'area per la quale vengono previste le misure di mitigazione del rischio idraulico, è un interesse fondamentale dell'intera operazione. L'impatto sulla salute pubblica è da considerarsi come positivo.

Inoltre si prende atto nella presente componente quanto attiene alla mobilità. Come precedentemente illustrato, riguardo all'incidenza sul traffico locale, potendosi stimare circa 5 mezzi di trasporto pesanti in entrata o uscita all'ora, per la fase di cantiere e un impatto zero in fase di esercizio, si ritiene pacificamente insignificante l'impatto sul traffico del quadrante. Questa affermazione viene confortata dal fatto che tutti gli ingressi insistono su viabilità di non primaria importanza nei tratti considerati.

Biodiversità

Come si evince dalla Relazione Naturalistica e Floro-faunistica, all'interno delle aree di intervento per la mitigazione del rischio idraulico della zona non sono emerse situazioni di particolare fragilità vegetazionale né è stata segnalata la presenza di habitat di rilevante interesse ecologico o di emergenze naturalistiche. E' molto probabile, effettivamente, che il carattere fortemente urbanizzato di tutto il comprensorio in oggetto e che ha portato alla perdita di naturalità degli ambienti considerati, costituisca un notevole elemento di disturbo che, di fatto, ha impedito l'instaurarsi di cenosi di rilievo ambientale.

Si ribadisce, inoltre, che poiché gli interventi di rafforzamento degli argini dei fossi considerati e le altre operazioni per la riduzione del rischio di esondazione dei corsi d'acqua comportano, necessariamente, l'abbattimento delle alberature attualmente presenti nelle varie zone e che interferiscono con le realizzazioni, è prevista una idonea compensazione di tutte le essenze arboree abbattute e, in alcuni casi, si procederà a compensare dette essenze con l'impianto di altre specie autoctone. Mettendo a dimora alberi autoctoni e tipici dell'Unità Fitoclimatica di riferimento che presentano un maggior pregio ecologico, in effetti, sarà possibile migliorare gli aspetti naturalistici dell'area.

Territorio

Come si evince dal SIA gli impatti in fase di cantiere su questa componente, pur se modesti sono ineliminabili in quanto alla percezione.



Sono previste misure da mettere in atto per preservare le testimonianze del patrimonio storico e archeologico presenti in detta fase. Si concretizzano attraverso il controllo archeologico del cantiere e il monitoraggio dei beni storico culturali, compresi quelli secondari, nell'area di cantiere e nelle prossimità.

Rileva evidenziare che non sono presenti elementi di interesse sopracitati nell'area in esame, ma si rilevano alcune presenze nell'ambito di studio (si veda tavola allegata).

Nel progetto relativo alle mitigazioni si evidenziano le compensazioni della componente vegetazionale che concorrono al consono inserimento paesaggistico.

Geologia – Suolo

Non sussistono potenziali impatti sul sottosuolo.

Per quel che concerne il suolo, il completo riutilizzo di quello in sito per le sistemazioni e l'esclusione di impermeabilizzazioni garantiscono la insussistenza/trascurabilità dell'impatto.

Gli impatti in fase di cantiere sono trascurabili se si adottano le normali misure di precauzione e le lavorazioni vengono effettuate a regola d'arte.

Acqua

Riguardo alla componente acqua, non si rileva nessun potenziale impatto sulla qualità delle acque e sono minimi i rischi accidentali in fase di cantiere, annullabili con i dovuti accorgimenti di buona pratica realizzativa.

Si evidenzia l'impatto positivo sul funzionamento idraulico del settore, prevalentemente ai fini della sicurezza.

Aria e clima

Appare trascurabile risulta l'impatto sulla qualità dell'aria, limitato alla fase di cantiere per l'utilizzo dei mezzi d'opera.

Beni materiali

Prendendo atto che il progetto si sviluppa in un'area destinata a verde pubblico nel quadro della definizione urbanistica programmatoria determinata dall'accordo di programma EUR Castellaccio, gli eventuali impatti sulla categoria Beni Materiali sono da riferirsi alla fruibilità e alla qualità dello spazio pubblico previsto in via di ultimazione.

A riguardo non può negarsi un'influenza del progetto, questa tuttavia va ascritta quale impatto positivo, in quanto:

- La sicurezza idraulica, attraverso le opere di mitigazione e, soprattutto, i presidi di allarme in caso di evento meteorico calamitoso, obiettivo primario del progetto, migliorano il grado e la qualità della fruizione.

- Specificamente si deve inoltre rilevare che le opere interferiscono con un'opera già prevista nel programma di sistemazione degli spazi pubblici: l'attraversamento ciclopeditone del fosso dell'Acqua Acetosa. Per tale opera, non facente parte del presente progetto, si prevede, a titolo di mitigazione, ai fini del mantenimento della funzionalità programmata, una revisione progettuale in fase esecutiva, attraverso la quale, sia salvaguardato il tracciato, pur se con diversa geometria, atta al superamento delle progettate quote dell'argine. (vedi paragrafo mitigazione).

Si ritiene opportuno rimarcare l'impatto positivo del progetto su questa componente.

Patrimonio culturale

Non sussistono impatti sul patrimonio culturale per l'inesistenza di testimonianze note; le verifiche archeologiche previste consentono un controllo in fase realizzativa delle eventuali testimonianze non note.

Produzioni agro-alimentari di pregio

Nel corso del SIA è sottolineato il carattere spiccatamente urbano di tutto il comprensorio dove, quindi, non sono presenti agro-ecosistemi di rilievo. Alcuni appezzamenti coltivati interamente classificabili come seminativi non irrigui e di tipo estensivo, in effetti, sono presenti solamente nel settore sud-orientale del comprensorio in oggetto ma la sostanziale assenza di qualunque tipo di coltura specializzata nel

comprensorio considerato, nonché la tipologia degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, determinano la assoluta mancanza di effetti rilevabili sulle eventuali produzioni agro-alimentari di pregio della zona.

Paesaggio

Come si evince dal SIA gli effetti e le trasformazioni previsti dalle opere di progetto, pur se irreversibili, appaiono trascurabili nell'area vasta di contesto paesaggistico di riferimento, questo: in considerazione della loro dimensione in rapporto al contesto morfologico e insediativo, del fatto che i corsi d'acqua interessati sono già stati storicamente regimentati, non avendo quindi più la loro conformazione naturale originaria, infine considerando che la finalità delle stesse opere è necessaria ai fini di eliminare un elevato rischio di pericolosità idraulica, e quindi un rischio concreto anche per la vita delle persone.

Si rappresenta, quale fattore positivo rispetto alla definizione della matrice di base del Paesaggio, che non si mettono in atto fenomeni di suddivisione o di frammentazione, considerato che le diverse opere previste modificano solo localmente elementi componenti del Paesaggio preesistenti, non alterando le strutture morfologiche, escludendo l'inserimento di elementi allogeni, ponendosi in adiacenza, e facendo da contorno, ad aree già destinate e, in gran parte, sistemate a parco pubblico.

Non si rilevano elementi di interesse naturalistico particolarmente rilevanti, in conseguenza del fatto che trattasi di corsi d'acqua già oggetto storicamente, nell'arco dell'ultimo secolo, di sistemazioni idrauliche; si deve comunque tenere debito conto delle fasce ripariali, protette dalla normativa, alle quali porre particolare attenzione verificandone il rispetto e, lì dove necessaria la momentanea asportazione per la realizzazione delle opere, la necessaria rinaturalizzazione compensativa, finalizzata prevalentemente alla continuità della rete ecologica.

Vegetazione aspetti naturalistici

Come si evince dal SIA a seguito dei rilievi effettuati nell'area è stato possibile censire e caratterizzare le alberature che si trovano all'interno delle aree di intervento. Al fine di mantenere costante o incrementare la consistenza arborea prima e dopo gli interventi di mitigazione del rischio idraulico della zona, in effetti, si è resa necessaria la quantificazione delle alberature presenti anche per poter idoneamente compensare le alberature abbattute.

Cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti

È in corso una procedura autorizzativa per un'ipotesi di sviluppo urbanistico nell'area di Tor di Valle, in prossimità della confluenza del Vallerano nel Tevere, sottoposta a VIA.

Per questa opera si prevede un rilevante intervento di mitigazione del rischio idraulico del fosso di Vallerano, in un tratto che si estende per circa 5 km dalla confluenza con il Fiume Tevere fino all'attraversamento della via Pontina, comprendente quindi anche l'area in esame. Gli interventi di mitigazione legati all'intervento urbanistico a Tor di Valle riguardano anche il Fosso dell'Acquacetosa, dalla confluenza con il Vallerano fino a 500 m a monte della Via Pontina.

Esiste quindi una sovrapposizione parziale dei due interventi, entrambi in fase di autorizzazione. Pertanto nel presente paragrafo se ne valuterà, in termini di cumulo progetti, la compatibilità e l'impatto ambientale derivante dalla loro interazione.

La compatibilità nasce dal presupposto di aver preso a riferimento, nella presente progettazione, la metodologia di indagine prevista dallo studio "Remedia- Nardi" posto alla base della definizione del PS5 per la modellazione idrologica del bacino che risulta essere elemento di riferimento anche per lo sviluppo progettuale dello stadio, e procedendo ad ingegnerizzare le soluzioni previste dallo stesso per i tratti di competenza. A titolo esemplificativo il dimensionamento delle opere di contenimento arginale sul Fosso del Vallerano e sul fosso dell'Acqua Acetosa è stato effettuato secondo la metodologia degli studi condotti dall'Autorità di Bacino del Tevere per la perimetrazione delle vigenti fasce di pericolosità idraulica del Vallerano, deducendo le infine le quote idrometriche delle piene di riferimento dal progetto dello "Stadio della Roma -Tor di Valle" già approvato da questi uffici.



Come si evince dal SIA gli interventi previsti dall'Europarco possono essere considerati come un primo stralcio funzionale dell'intervento più ampio previsto dal progetto dello stadio della Roma, qualora venisse realizzato, la cui realizzazione non è pertanto compromessa dagli interventi in esame.

Le opere proposte in conclusione sono da considerarsi di sola mitigazione del rischio idraulico e non di protezione totale del territorio, rimanendo necessario al conseguimento di tale obiettivo la realizzazione delle opere previste dallo stadio e la realizzazione di un progetto di regolazione dei volumi di auto laminazione a monte del Comprensorio Europarco su entrambi i fossi, in corso di redazione.

Misure di mitigazione

Paesaggio

In riferimento agli elementi di interesse e attenzione precedentemente evidenziati, e alla necessità di misure mitigative individuate si propongono le minimizzazioni, ottimizzazioni e compensazioni correlate agli interventi, ai fini di un migliore inserimento; vengono parimenti indicate e illustrate nella Tavola 18 (Elementi progettuali - Tematismi e criticità):

- A - Sarà evitata ogni interferenza con il filare di alberature mature esistenti lungo via di Decima: dovranno essere previste inoltre misure di protezione di tali esemplari esistenti in quanto prossimi alle aree di lavorazione;

- B - Non si prevedono misure mitigative;

- C - Si indica, in forma propositiva, che la criticità evidenziata può essere favorevolmente compensata rendendo percorribile il nuovo argine, cosicché a fronte della perdita di percezione dal limitrofo parcheggio, se ne avrà una qualificata, con implemento della potenzialità fruitiva ed ampliamento della prospettiva visiva dell'unità golense da detta percorrenza sopraelevata sul nuovo argine;

- D - Si prevede una compensazione attraverso il re-impianto delle essenze abbattute, con le medesime specie, in misura doppia;

- E - Si prevede un'eventuale compensazione attraverso il re-impianto del medesimo numero di essenze abbattute, preferibilmente con esemplari autoctoni adatti all'ambiente ripariale:

salice, pioppo, farnia, ecc.;

- F - Si verifica la non interferenza con le alberature esistenti (vedi grafico): dovranno essere previste accurate misure di protezione degli esemplari esistenti in quanto prossimi alle aree di lavorazione;

- G - Si prevede per tale intervento un opportuno rinverdimento alla conclusione dei lavori di sistemazione idraulica;

- H - per H1, non si prevedono misure di mitigazione. Per l'attraversamento H2 si rimanda all'ottimizzazione di cui al punto I in quanto appartenente a quell'ambito progettuale. Per H3 vengono compensate le alberature come specificato nella relazione specialistica;

- I - I - Oltre ai successivi I-2 e I-3, saranno rinverdate le parti oggetto di cantierizzazione, provvedendo a reimpiantare elementi di vegetazione ripariale minore simili all'esistente, compensando inoltre gli esemplari di alto e medio fusto eventualmente abbattuti, con le medesime specie, in misura doppia.

- I-2 - Misura di mitigazione/ottimizzazione prevedendo la realizzazione di gabbionate "vive" con talee di specie idonee, almeno nella parte sommitale dell'ultimo ricorso della gabbionata stessa, in riferimento al manuale regionale dell'ingegneria naturalistica;

- I-3 - Misura di ottimizzazione attraverso la realizzazione del manufatto in elevazione previsto facendo riferimento ai caratteri tipo morfologici riconducibili ai manufatti delle opere di bonifica: prospetti trattati con paramento in laterizio di colore chiaro, tetto in tegole, infissi verniciati con colori tradizionali (verde scuro, marrone, grigio), evitando elementi impiantistici a vista costituenti detrattori;

Vegetazione aspetti naturalistici

Al fine di mantenere costante il bilancio delle alberature, quindi, le alberature abbattute per l'esecuzione degli interventi dovranno essere compensate, evitando, così, di compromettere il patrimonio arboreo locale.

L'analisi qualitativa e quantitativa delle alberature per le quali si rende necessario l'abbattimento, inoltre, ha permesso di identificare le specie arboree di minor pregio ambientale da sottoporre ad abbattimento che, pertanto, saranno compensate con l'impianto di altre alberature autoctone e tipiche della zona in modo da



incrementare la funzione ecologica svolta dalle fasce ripariali. Le aree di compensazione, poi, sono state individuate in aree contigue a quelle di abbattimento in modo lasciare inalterate le funzionalità ambientali degli ambienti.

Beni materiali

Come si evince dal SIA le opere interferiscono con un'opera prevista nel programma di sistemazione degli spazi pubblici: l'attraversamento ciclopedonale del fosso dell'Acqua Acetosa. Per tale opera, non facente parte del presente progetto, si prevede, a titolo di mitigazione, ai fini del mantenimento della funzionalità programmata, una revisione progettuale in fase esecutiva, attraverso la quale, sia salvaguardato il tracciato, pur se con diversa geometria, atta al superamento delle progettate quote dell'argine. Tale accorgimento costituisce misura di mitigazione con effetto sulla revisione del completamento della sistemazione a verde dell'area, non oggetto del presente progetto.

Si prevede inoltre di evitare la realizzazione della rampa che da via di decima raggiunge l'argine in prossimità delle opere 1 e 2 in quanto non necessaria per il raggiungimento dell'argine, già raggiungibile agevolmente percorribile dall'ingresso 2.

Piano di Emergenza e Sistema di Monitoraggio

Sistema di allerta

L'area attualmente occupata dal parco sarà destinata a vasca di laminazione, a tal fine verranno rifunzionalizzate le chiuse presenti, installando nuove saracinesche. La realizzazione della vasca darà la possibilità di laminare un volume dell'ordine 220.000 mc e conseguentemente di ritardare l'allagamento del comparto e delle aree abitative circostanti permettendo di svolgere le operazioni di sgombero con le adeguate tempistiche.

A valle della mitigazione del rischio inondazione ottenuta mediante la realizzazione della vasca, in attesa della definizione dello studio e della realizzazione degli interventi di deperimetrazione è prevista, temporaneamente la realizzazione di una rete di sistemi di allertamento mediante l'installazione di idonei strumenti (avvisi ottici di allarme, cartelli monitori di avviso, sirene di allarme, idrometri ad ultrasuoni con data-logger e teletrasmissione) che saranno monitorati 24 ore su 24 e coordinati per un periodo di 2 anni da un centro di controllo posto nello stabile denominato Torre Eurosky di proprietà della Società proponente.

Il sistema di monitoraggio

Il sistema sarà composto da tre stazioni di monitoraggio idrometrico da ubicarsi nell'area indicata nell'elaborato PE GEN 02, a ridosso della confluenza del Fosso di Vallerano e del Fosso dell'Acqua Acetosa, integrato a dispositivi di allertamento acustico e visivo gestiti in modalità wireless. Il sistema, equipaggiato con una centrale di controllo dei dati, sarà così in grado di garantire con misurazioni in continuo, in tempo reale e con estrema precisione ed affidabilità la sicurezza dell'area Europarco.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Arch. Vittorio Minio Paluello, iscritto all'Ordine degli Architetti di Roma, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Con nota prot.n. 227761 del 19/04/2018 la scrivente Area V.I.A., al fine di garantire lo snellimento delle procedure di autorizzazione in corso e tenuto conto che gli interventi sono finalizzati alla riduzione del rischio idraulico di un vasto settore urbanizzato, ha ritenuto di accogliere l'istanza formulata dalla Società proponente con la nota del 11/04/2018 ed ha comunicato la disponibilità ad esprimere il proprio parere di compatibilità ambientale all'interno della Conferenza di Servizi indetta dalla Direzione Risorse idriche e Difesa del Suolo, ad oggi ancora aperta.

Pareri pervenuti per il progetto esaminato

I seguenti pareri assumo rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni, in particolare:

Con nota prot.n. 86573 del 10/05/2018, acquisita con prot.n. 273880 del 11/05/2018, il Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana di Roma Capitale, in risposta alla richiesta effettuata dalla scrivente con la nota del 01/02/2018, ha dichiarato che tutti gli interventi proposti dalla Società BNP Paribas REIM SGR p.A. sono compatibili con quelli previsti nel progetto dello Stadio della Roma "Tor di Valle".

Con le note prot.n. 51184 del 13/07/2018 e prot.n. 58656 del 09/08/2018, acquisite rispettivamente con prot.n. 431168 del 16/07/2018 e prot.n. 512095 del 23/08/2018, il Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale ha espresso parere favorevole agli interventi in progetto.

Con nota del 18/10/2017, acquisita con prot.n. 526769 del 18/10/2017 nell'ambito della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14, comma 2 della Legge 241/90 e s.m.i., il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza Speciale Archeologica Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Roma, ha espresso parere favorevole con prescrizioni ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i..

Con nota del 27/10/2017, acquisita con prot.n. 546036 del 27/10/2017 nell'ambito della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14, comma 2 della Legge 241/90 e s.m.i., la Sovrintendenza Capitolina – Servizio Territorio, Carta dell'Agro e Forma Urbis Romae, ha espresso parere favorevole.

Con nota prot.n. 516465 del 27/08/2018, la Regione Lazio - Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica, nell'ambito della Procedura di V.I.A. in oggetto, ha rilasciato parere paesaggistico favorevole con condizioni.

Con nota del 07/12/2017, acquisita con prot.n. 659159 del 28/12/2017, l'Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali ha espresso il proprio Nulla Osta alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto in esame.

Con nota del 20/11/2017, acquisita nell'ambito della Conferenza di Servizi decisoria, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha evidenziato che la proposta progettuale risulta coerente con il PS5 "Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce".

Con nota prot.n. 92880 del 19/02/2018, l'Area Bacini Idrografici, in qualità di Autorità Idraulica regionale competente ed in risposta alla richiesta effettuata dalla scrivente con la nota del 01/02/2018, ha attestato la compatibilità tra gli interventi in progetto e quelli previsti nella proposta dello Stadio della Roma "Tor di Valle".

Con nota prot.n. 429256 del 13/07/2018, l'Area Vigilanza e Bacini Idrografici ha espresso Nulla Osta idraulico con prescrizioni all'intervento in oggetto.

Con nota prot.n. 3309 del 18/09/2018, acquisita con prot.n. 564811 del 19/09/2018, l'Ente Regionale Roma Natura ha espresso parere positivo con prescrizioni alla realizzazione degli interventi in progetto.

Con nota del 13/03/2018, acquisita con prot.n. 139018 del 13/03/2018, l'ARPA Lazio ha inviato il proprio supporto tecnico nell'ambito del procedimento di V.I.A. in oggetto, non evidenziando particolari criticità ambientali nell'area di intervento.

I suddetti Enti ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento di V.I.A. in oggetto, nell'ambito delle proprie istruttorie per gli aspetti di competenza, non hanno evidenziato criticità ambientali, non mitigabili mediante apposite prescrizioni, derivanti dalla realizzazione delle opere.

Conclusioni

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

- l'intervento in esame consiste nella realizzazione di opere finalizzate alla riduzione del rischio idraulico per effetto delle potenziali esondazioni dei fossi di Vallerano e Acqua Acetosa, nel settore di "Decima – Castellaccio";
- le opere di mitigazione sono quindi necessarie alla riduzione del rischio idraulico di una vasta area urbanizzata, così come classificata dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere nel PS5., con una popolazione interessata che è stata valutata in oltre 10.000 persone residenti;
- come evidenziato nello studio ambientale, la mancata realizzazione degli interventi in progetto porterebbe anche ad un ulteriore aggravamento delle situazione di rischio idraulico attuale;
- rispetto alla parziale sovrapposizione tra gli interventi previsti nel progetto in esame e quelli più ampi del progetto già autorizzato dello stadio della Roma "Tor di Valle", in risposta ad una specifica richiesta della scrivente Area V.I.A., Roma Capitale ne ha attestato la compatibilità progettuale e l'Area Bacini Idrografici quella idraulica;
- lo studio evidenzia che gli interventi in progetto, la cui finalità è di sola mitigazione del rischio idraulico, possono essere considerati come un primo stralcio funzionale dell'intervento più ampio dello stadio della Roma "Tor di Valle" e che per il conseguimento della totale protezione del territorio, è necessaria la realizzazione di tutti gli interventi previsti nei due progetti;
- in merito all'interferenza tra le opere in progetto e la Riserva Naturale dell'Acqua Acetosa, l'Ente Roma Natura ha espresso il proprio parere positivo.

Avendo valutato le criticità rilevate e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Valutata la necessità di procedere con la realizzazione degli interventi in progetto, al fine di mitigare il rischio idraulico di un ampio settore urbanizzato che coinvolge oltre 10.000 residenti;

Ritenuto necessario prevedere specifiche opere di mitigazione da attuare durante la fase di cantiere e di coordinamento tra le opere previste nel progetto in esame con quelle inserite nel progetto urbanistico più ampio dello stadio della Roma "Tor di Valle".

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale positiva alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto delle condizioni contenute in tutti i pareri, nulla osta ecc. acquisiti e sopra riportati;
2. sarà responsabilità dell'amministrazione comunale coordinare sia dal punto di vista progettuale che da quello economico, la realizzazione delle opere previste nel progetto in esame con quelle previste nel più ampio intervento urbanistico rappresentato dallo stadio della Roma "Tor di Valle";
3. i sistemi di allerta e monitoraggio previsti nel progetto, dovranno essere mantenuti operativi fino alla realizzazione di tutti gli interventi necessari alla deperimetrazione del rischio idraulico;



4. come previsto nel progetto, seppur modificata nella geometria, sia salvaguardata la funzionalità di raccordo della pista ciclopedonale di attraversamento del fosso dell'Acqua Acetosa;
5. in fase di cantiere siano realizzate tutte le opere provvisorie e definitive, atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento;
6. le terre e rocce da scavo provenienti dagli scavi necessari alla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite ai sensi della normativa vigente in materia (D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e D.P.R. 120/2017). Tale gestione dovrà prevedere prioritariamente un loro riutilizzo e recupero in sito o all'esterno;
7. il materiale di scavo proveniente dagli sbancamenti necessari alla realizzazione delle opere, dovrà essere stoccato e gestito in modo da garantirne la stabilità e la protezione dai fenomeni di inquinamento, al fine di poterlo riutilizzare in sito per i rilevati e per il ripristino delle condizioni ante operam delle aree di intervento;
8. il terreno vegetale indispensabile al recupero ambientale dovrà essere gestito in modo da non alterarne le caratteristiche fisico-chimiche e di fertilità;
9. tutta la fase di cantierizzazione, dovrà essere attuata in modo da non causare situazioni di rischio e conflittualità con la viabilità e le attività locali;
10. al completamento delle opere, nelle aree di cantiere, comprese le piste di accesso, dovrà essere ripristinato l'assetto morfologico e l'uso del suolo ante operam;
11. così come previsto nel progetto, al fine di favorire l'attecchimento delle nuove alberature impiantate, dovrà essere effettuata manutenzione e monitoraggio delle essenze impiantate con ripristino delle eventuali fallanze per i primi 3 anni successivi alla messa a dimora;
12. particolare cura si dovrà adottare nella realizzazione delle opere di attraversamento dei corsi d'acqua. Allo scopo di evitare discontinuità nel trasporto solido, erosioni e/o sedimentazioni localizzate, in fase di cantierizzazione si dovranno evitare interventi, seppur temporanei, di ostruzione ai deflussi. Allo scopo di rinaturalizzare e tutelare l'ambito interessato dai lavori si dovranno eseguire opere di compensazione ambientale basate sull'applicazione delle migliori tecniche di ingegneria naturalistica;
13. al fine di evitare qualsiasi possibilità di contaminazione del suolo, della rete idrografica o delle falde acquifere superficiali, dovranno essere previste pavimentazioni impermeabili e sistemi di captazione in corrispondenza delle aree di cantiere dove sono stoccati materiali inquinanti e dove possono verificarsi sversamenti accidentali (ad es. carburanti e composti chimici vari);
14. dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento atmosferico stabiliti dalle Norme di Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, nonché i controlli e la valutazione dell'efficacia delle misure adottate;
15. la produzione delle polveri dovrà essere limitata al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte attraverso impianti fissi e/o mobili;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o loro copertura al fine di evitare il sollevamento delle polveri;
 - lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere e pulizia con acqua dei pneumatici dei veicoli in uscita dall'area di cantiere, prima dell'immissione sulla viabilità comunale;
 - velocità ridotta per i mezzi di trasporto;
 - periodica manutenzione degli automezzi;
16. per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:
 - utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere



idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;

17. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere (scavo, movimentazione e traffico indotto), dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;
18. al fine di limitare l'impatto acustico, dovranno essere utilizzate unità operative di tecnologia moderna, rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;
19. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
 - gestiti nel rispetto delle norme vigenti gli eventuali rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER, in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal DLgs 152/06 e s.m.i.;
20. le acque di scarico civili provenienti dai moduli adibiti ad uffici, spogliatoi e servizi, dovranno essere smaltite ai sensi della normativa vigente;
21. dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori, contenute nel D.Lgs. n. 624/96;
22. di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul sito web dell'Area V.I.A.. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 14 pagine inclusa la copertina.